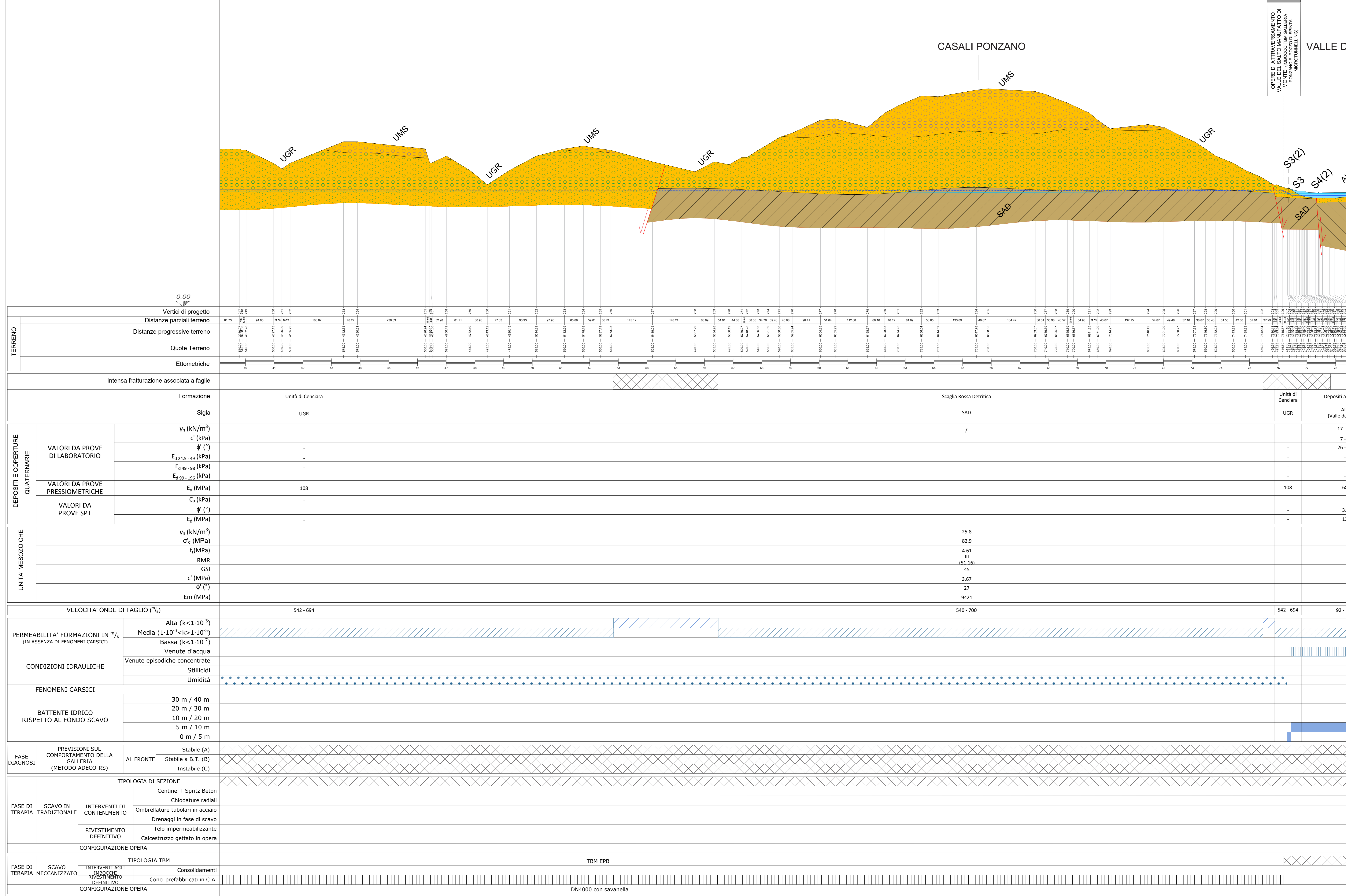


TAV. B



UNITÀ LITOTECNICHE	DESCRIZIONE	VALORI MEDI DA PROVE SPT				VALORI MEDI DA PROVE PRESSIOMETRICHE				Modulo E _y statico da geosismica E _y (MPa)	RANGE VALORI DA PROVE DI LABORATORIO						
		n° prove	C _u (kPa)	φ [*] (°)	E _d (MPa)	n° prove	E _d (MPa)	φ [*] (°)	E _d (MPa)		n° prove	γ _n (kN/m ³)	c (kPa)	φ [*] (°)	E _{d24.5-49} (kPa)	E _{d99-196} (kPa)	E _L (MPa)
ALL (Piana San Vittorino)	Limo sabbioso debolmente argilloso (facies conchiale)	9	51	-	4	-	-	-	-	9	18-20	9-40	22-28	3.6	4.8	7.5	-
ALL (Valle del Salto)	Ghiaie in matrice sabbioso-argillosa	32	-	31	11	-	-	-	-	7	18-21	7-11	27-38	4.3	6.1	10.4	-
ALL (Valle del Turano)	Sabbie fini limose con clasti arenacei	6	-	33	10	-	-	-	-	8	18-21	10-12	26-36	4.4	4.7	6.5	-
ALL (Fosso di Ariana)	Alterneze ghiaiose in matrice limoso-sabbiosa con livelli sabbioso-limosi	17	-	31	12	-	-	-	-	5	17-19	9-39	24-30	5.2	4.3	4.6	-
UGR	Argille limose con intercalazioni sabbiose fini	13	-	33	25	-	-	-	-	4	17-19	35-65	18-19	6.0	6.7	7.1	150-300
UGR	Conglomerati fortemente eterometrici, da cementati a molto cementati	/	/	/	/	8	108	42	207	7	18-19	-	-	-	-	-	-
UMS	Conglomerati clastoclastici, con clasti arenacei, silicei e calcarei	/	/	/	/	1	113	41	102	1	20	-	-	-	-	-	-
UFC	Conglomerati da moderatamente a scarsamente cementati	12	-	33	25	7	102	41	127	8	17.5-20	-	-	-	-	-	-

Depositi alluvionali (ALL)
Depositi a matrice argillo-sabbiosa, con clasti ciottolosi dispersi generalmente di dimensioni modeste, raramente al di sopra di pochi decimetri. Occupano le piane alluvionali delle valli principali costituendo coti di modesto spessore, anche superiori a 20-30 m. OLOCENE

Sistema di Caporio (UCR)
Depositi di versante, in forma di breccie e conglomerati eterometrici, da stratificati a ben stratificati in scarsa matrice. Compiono livelli di sabbie e livelli vulcanoclastici in intercalazioni all'interno dei livelli detritici. Lo spessore raggiunge i 20 m. PLEISTOCENE SUP.

Unità di Monteleone Sabino (UMS/FLG)
Conglomerati clastoclastici, con clasti arenacei e silicei, subordinatamente calcarei. Conglomerati da cementati a scarsamente cementati. Comuni sono livelli massosi argillosi con componente arenacea a geometrie testiformi di dimensioni ridotte. Lo spessore varia tra 30 m e i 200 m. Nella parte alta della formazione possono rinvenirsi depositi prevalentemente argillosi in eteropia laterale (FLG) PLEISTOCENE SUP. - PLEISTOCENE INF.

Unità di Cenciaro (UGR)
Conglomerati fortemente eterometrici, da cementati a molto cementati, in banche decametriche e livelli decimetrici. Nei settori centrali (Monteleone Sabino) e nella Valle del Turano si intercalano a facies a matrice siltoso-argillosa con clasti di dimensioni metriche. Alle banche si intercalano livelli laminati con materiale fine e intercalazioni argillose che compongono geometrie leniformi, con spessori mai superiori a pochi decimetri. Lo spessore è fortemente variabile: 20-30 m (Monte San Giovanni) e 300 m (Valle del Turano). PLEISTOCENE SUP.

Unità di Fosso Canalicchio (UFC)
Conglomerati da moderatamente a scarsamente cementati, con blocchi e clasti arenacei di dimensioni decimetriche, con intercalazioni sabbiose in lenti all'interno dei livelli maggiormente clastici. Nei settori orientali sono rappresentati da sempre con blocchi di dimensioni metriche. Lo spessore è fortemente variabile, da poche decine di metri fino a 270 m. PLEISTOCENE SUP.

Bisciaro (BIS)
Marna, matre calcarea e calcari massosi di colore grigio, avana e nero, in livelli sottili e banche decimetriche. Si intercalano livelli a componente vulcanoclastica di colore giallo/arancione. La selce, tipicamente di colore nero e grigio scuro è subordinata a presente nella formazione. Lo spessore raggiunge 150 m. AQUITANIANO P.P. - BURDIGALIANO

Scaglia Cinesea (SCC)
Calcari massosi, marna calcarea e marna e argille di colore grigio e marrone, in livelli laminati e foliati tettonicamente in strutture SC. Ai livelli laminati e foliati si intercalano vari strati calcarei competenti con spessori che mai superano i 10-20 cm. Il contenuto in argilla si mantiene costante nell'intera unità. La componente fossile è caratterizzata da foraminiferi planctonici. Raramente nelle porzioni superiori si intercalano banche metriche di breccie di materiale ridimentato con macroforaminiferi. Lo spessore raggiunge i 100-120 m. EOCENE SUP. - AQUITANIANO AV. P.P.

Scaglia Variiegata (VAS)
Calcari e calcari massosi, marna e matre argillose con clasti variabili dal rosso, al rosso al grigio in livelli laminati e argillate in strati centimetrici, generalmente foliate e deformate in strutture tettoniche SC. La componente argillosa tende ad aumentare verso l'alto nell'unità fino a diventare preponderante rispetto a quella calcarea. Il contenuto fossilifero è rappresentato da foraminiferi planctonici. Lo spessore è variabile tra 50-80 m. EOCENE MED. - EOCENE SUP.

Scaglia Rossa Detritica (SAD)
Calcari e calcari massosi, marna e matre argillose di colore variabile dal rosso al grigio, in banche metriche caratterizzate da un'elevata componente detritica. Alle banche si intercalano livelli calcarei micritici di colore rosso con spessori centimetrici o raramente decimetrici. La selce è presente ma fortemente subordinata alla componente calcarea, con colorazioni variabili dal rosso al bianco. La componente detritica è generalmente fine ma si intercalano livelli grossolani, talvolta breccia, con breccie a macroforaminiferi bentonici. Lo spessore raggiunge i 300 m. TURONIANO P.P. - EOCENE MED. P.P.

Scaglia Rossa (SAA)
Calcari micritici, calcari massosi e marna di colore variabile tra rosso, arancione e nocciola, ben stratificati in livelli generalmente inferiori al decimetro. L'intera unità è caratterizzata da numerose intercalazioni a maggior componente marna-argillosa, tipicamente con colorazioni più chiare. La selce, presente in lenti e noduli, con colorazioni dal rosso al vinaccia, è sempre presente. Il contenuto fossilifero è rappresentato da abbondanti foraminiferi planctonici. Lo spessore raggiunge i 200-250 m. TURONIANO - EOCENE MED. P.P.

Scaglia Bianca Detritica (SBD)
Calcari e calcari massosi, a componente calcarea crescente verso l'alto nella formazione, di colorazione bianca, grigia e raramente tendente al rosso verso le porzioni terminali della formazione. L'unità è caratterizzata da un'importante componente detritica che compone banche metriche con spessori che possono superare i 2 m. I livelli detritici sono caratterizzati da materiale generico ma sono presenti anche intervalli grossolani, che arrivano a comporre breccie a macroforaminiferi bentonici. Lo spessore è variabile tra 250-300 m. ALBANO SUP. P.P. - CENOMANIANO

Scaglia Bianca (SBI)
Calcari micritici, a componente calcarea crescente verso l'alto nella formazione, di colorazione bianca, grigia e raramente tendente al rosso verso le porzioni terminali della formazione. Gli strati, uniformi per spessore, hanno potenza da centimetrica a decimetrica. La selce, da bianca a grigia, è sempre presente in forme di lenti e noduli. Al tetto della formazione si riscontra la presenza del Livello Bonarelli, con spessore di circa 1 m, presente nelle zone di Monte Vecchio. Il contenuto fossilifero è rappresentato da abbondanti foraminiferi planctonici. Lo spessore raggiunge i 250 m. CENOMANIANO P.P. - TURONIANO P.P.

Marna e Fucoidi (FUC)
Calcari, calcari massosi, marna e marna argillose pollicorne, ben stratificate ove la componente calcarea è maggiore, a struttura prevalentemente siltosa. Subordinata è la selce, di colore bianco e grigio, in lenti e noduli con spessori che mai eccedono i 10-15 cm in totale. Il contenuto fossilifero è dominato dalla presenza di Filaments ("posidone"). Lo spessore è variabile tra 60 e 90 m. APTIANO P.P. - ALBANO P.P.

Maiolica (MAI)
Calcari micritici, di colore da bianco a debolmente giallo, ben stratificati in livelli da centimetrici a decimetrici, con spessori che si aggirano in media intorno ai 20 cm. Ai livelli calcarei si alternano porzioni calcaree con lenti e noduli centimetrici e decimetrici di selce bianca, tendente al nero nelle porzioni terminali della formazione. I livelli superiori al contatto con la formazione delle Marna a Fucoidi sono caratterizzati da un progressivo aumento della componente argilloso-marmosa. Lo spessore è variabile tra 250-350 m. TITONICO SUP. - APTIANO INF.

Calcarei Diaspri (CDU)
Calcari e calcari debolmente massosi, di colore grigio e nocciola, ben stratificati in livelli da centimetrici a decimetrici, mai superiori ai 15-20 cm. La selce rappresenta una litologia accessori, essendo presente in ridotte porzioni della formazione. La selce compare in forma di lenti e più raramente di noduli, di colore bianco e grigio, solo raramente tendente all'arancione. Raramente compaiono livelli detritici in strati decimetrici. Lo spessore è di circa 60-70 m. BAUDUCANO SUP. - TITONICO INF.

Calcarei detritici con Posidonia (DPO)
Calcari e calcari massosi, di colore nocciola da scuro a chiaro, stratificati in livelli da centimetrici a decimetrici. Si intercalano banche competenti con spessori variabili che possono raggiungere anche i 2 m. Alle banche detritiche si intercalano livelli a maggior componente marmosa con elevato contenuto in Filaments ("posidone"). Lo spessore è compreso tra 80-120 m. BAUDUCANO P.P.

Calcarei e marna a Posidonia (POD)
Calcari micritici e ridotta componente marmosa, di colore nocciola da scuro a chiaro, tendenti all'ocra, in strati da centimetrici a decimetrici e ridotta componente detritica. Ai livelli stratificati si alternano subordinatamente banche detritiche a componente prevalentemente siltosa. Subordinata è la selce, di colore bianco e grigio, in lenti e noduli con spessori che mai eccedono i 10-15 cm in totale. Il contenuto fossilifero è dominato dalla presenza di Filaments ("posidone"). Lo spessore è compreso tra 100-120 m. ALBANO - BAUDUCANO INF.

Simbologie

- Faglia normale, Faglia normale ipotetica
- Faglia inversa, Faglia inversa ipotetica
- Faglia trascorrente destra, Faglia generica, Faglia generica ipotetica
- Tracciato nuovo tronco superiore dell'Acquedotto Peschiera
- Sondaggio geognostico, Sondaggio geognostico proiettato
- Utilizzazione e proiezione stazioni geomeccaniche alla quota del rilevamento
- Proiezione stazioni geomeccaniche lungo lo strike fino alla quota di 400 m s.l.m.
- Livello piezometrico dell'acquifero della Maiolica, Presunto livello piezometrico dell'acquifero della Maiolica
- Livello piezometrico dell'acquifero della Scaglia, Presunto livello piezometrico dell'acquifero della Scaglia

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO DEL PESCHIERA PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DI ROMA CAPITALE E DELL'AREA METROPOLITANA

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ING. PH.D MASSIMO SESSA
SUB COMMISSARIO ING. MASSIMO PATEROSTRO

ACEA
ACEA ATO 2 SPA

CONSOLENTI
Ing. Giorgio Ermo

ELABORATO
A194PD GO227
COD. ATO2 APE10116
DATA OTTOBRE 2019 | SCALA 1:5.000

TEAM DI PROGETTAZIONE
CAPO PROGETTO: Ing. Giancarlo Pizzini
INGENIERI: Ing. Vittorio Angeloro, Ing. Matteo Botticelli, Ing. Chiara Perrelli, Ing. Fabio Genaro, Ing. Roberto Biondi, Ing. Claudio Lorenza
INGENIERI ASSISTENTI: Ing. Paolo Pizzini, Ing. Simona Fico, Ing. Yusef Abu Salho, Ing. Filippo Arca, Ing. Francesco Gazi

PROFILI GEOTECNICI 2/8

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
SUPPORTO AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Avv. Vittorio Genaro
Sig.ra Claudia Iacobelli
Ing. Barbara Paglia

PROGETTO DI SICUREZZA E MODERNAMENTO dell'approvvigionamento delle città metropolitane di Roma
"Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema L.n.108/2021, ex DL n.77/2021 art. 44 Allegato IV"

NUOVO TRONCO SUPERIORE ACQUEDOTTO DEL PESCHIERA dalle Sorgenti alla Centrale di Salisano
CUP: 033E1700400006

PROGETTO DEFINITIVO